

INVITO

INCONTRO PUBBLICO

# BANDE. BOMBE. SBARRE E TOMBE

## STORIE DI RAGAZZI DI ROMA NEL 1980

Dalla strage di Acca Larentia all'assalto a Radio Città Futura, alle esecuzioni di Valerio Verbano, Francesco Cecchin, Paolo Di Nella

Una lunga scia di sangue nella Roma tra il 1978 e i primi anni Ottanta

Nomi e volti di ragazzi militanti di destra e di sinistra di cui ancora la città ci parla

E' la stagione del riflusso della lotta politica, che aspetta di essere raccontata

PRESSO

STUDIO LEGALE LA DIFESA PENALE LDP

VIA MONTE ZEBIO N. 43 INT.3

ROMA

GIOVEDÌ 5 GIUGNO 2014 - ORE 18.30

**L'incontro curato dall'associazione La Difesa Penale si pone l'obiettivo di rievocare quegli anni con il contributo di testimoni dell'epoca.**

**PROGRAMMA**

INTRODUCE

**FRANCESCO GIUSEPPE CATULLO** STUDIO LEGALE LDP

RELATORI

**MARCELLO DE ANGELIS** EX MILITANTE DI TERZA POSIZIONE

**ALBERTO LISCI** EX MILITANTE DELLA SINISTRA EVERSIVA

**SILVIO DI FRANCIA** EX ESPONENTE DI LOTTA CONTINUA

MODERA

**MARIELLA ANZIANO** GIORNALISTA RAI

SEGUE APERITIVO

“Bande, bombe, sbarre e tombe – Storie di ragazzi di Roma nel 1980” fa parte di una serie di incontri aperti al pubblico organizzati dall'associazione La Difesa Penale LDP costituita da: **Prof. Avv. Angelo Alessandro Sammarco, Avv. Elisabetta Forlani, Avv. Francesco Giuseppe Catullo, Avv. Fabio Portelli, Avv. Daniela Primavera e dall'Avv. Marcello D'Aiuto**, allo scopo di promuovere le espressioni culturali controcorrente del mondo contemporaneo.

LA S.V. È CORTESEMENTE INVITATA A PARTECIPARE

PER INFO:

**STUDIO LEGALE LA DIFESA PENALE (LDP)**

VIA MONTE ZEBIO, 43 INT. 3

00195 ROMA

TEL. 06.32.12.02.26 – 06.32.65.58.30 – 06.32.12.02.30 FAX. 06.32.65.58.51

EMAIL STUDIOMONTEZBIO@GMAIL.COM

# BANDE, BOMBE, SBARRE E TOMBE

## STORIE DI RAGAZZI DI ROMA NEL 1980

**I**l passaggio dalla fine degli anni

Settanta al primo quinquennio degli Ottanta viene spesso vissuto come una stagione di transito, in cui si fa più lacerante la disillusione sulle aspettative seminate dall'alleanza militante, fra analisi critica ed utopia.

Siamo ormai al crepuscolo della contestazione e ad agire è una generazione, classe 1960, senza padri né maestri, non più sostenuta dalla politica, dopo la tragica esperienza del sequestro Moro.

Una generazione, quindi, abbandonata a se stessa, ma con le armi in mano.

Si assiste così al prevalere delle "passioni tristi"; al ripiegamento delle tensioni eversive, culminanti in gesti e testimonianze per lo più individuali, carichi di spessore epico, animati dalla percezione di un fallimento politico e generazionale. Un fenomeno pervaso da un nichilismo

irruento, in cui diventa difficile definire, secondo le nomenclature classiche, i radicalismi di destra e di sinistra, così da identificarli come ideologicamente alternativi.

Ma proprio in quei primi anni Ottanta, in questa curvatura della storia italiana, parabola discendente dell'esperienza della contestazione, è possibile individuare le prime forme di una nuova geografia mentale, culturale e antropologica che irrompe in quegli anni negli stili di vita, nei comportamenti sociali e nei valori di riferimento: dal ripiegamento al riflusso e all'approdo, infine, ad una coscienza collettiva che sembra scarnificata dalla passione politica.

Sono anni che, se messi a fuoco, grazie alle testimonianze di chi allora ha vissuto, ha creduto e ha lottato, sono in grado di restituire - al di là di un'operazione meramente memorialistica - una visione più nitida di noi stessi.